

UN BREVE EXCURSUS

La ricerca in materia di salute e sicurezza del lavoro (SSL) orientata al genere costituisce un filone di indagine relativamente recente se consideriamo che le prime ricerche ed evidenze scientifiche in materia risalgono a una quindicina di anni fa e che l'International Labour Office ha abbracciato tale prospettiva per la prima volta nel 1999. In Europa importanti contributi sono venuti dalla diffusione, nel 2000, dei risultati delle ricerche del centro canadese Cinbiose dell'Università del Québec, che avevano evidenziato gli effetti sulla salute occupazionale derivanti dalla segregazione di genere e la generale sottostima di tali problemi.

Nel 2002 l'Agenzia Europea per la SSL lancia il suo primo progetto per riassumere lo stato dell'arte in materia e portare all'attenzione dei paesi europei la necessità di integrare le evidenze scaturite dalla ricerca in ottica di genere nelle diverse politiche europee e nazionali, promuovendo importanti sinergie tra politiche sociali e welfare, salute e pari opportunità.

Le tematiche di genere sono state quindi oggetto negli ultimi anni di un moltiplicarsi di studi e approfondimenti da parte della comunità scientifica in generale, che hanno posto le basi per l'individuazione di lacune e campi di indagine nuovi, nelle diverse discipline. In particolare, nel settore della SSL, emerge con chiarezza che, per migliorare la prevenzione in ottica di genere, c'è bisogno di maggiore ricerca in aree caratterizzate da condizioni lavorative non-standard; vanno inoltre approfondite le esposizioni multiple, l'impatto sulla salute dell'aumento dell'intensità lavorativa nei servizi, vanno promossi programmi di riabilitazione e di reinserimento lavorativo per le donne. È importante adattare il lavoro al lavoratore e non il contrario, soprattutto quando il lavoratore può essere osservato da diverse prospettive (donna, giovane, immigrata, disabile).

I FATTORI DI RISCHIO NUOVI ED EMERGENTI IN OTTICA DI GENERE

Analizzare la dimensione di genere nella SSL diventa dunque fondamentale perché il riconoscimento delle differenze e delle diversità è essenziale nella promozione di luoghi di lavoro più sicuri e salutarci. Gli effetti dei ruoli di genere sulla salute devono essere approfonditi per sviluppare una migliore comprensione della relazione tra salute occupazionale e ruoli sociali ed economici di donne e uomini. Un approccio sensibile al genere rende più evidente la differenza ed aiuta ad identificare e risolvere specifici problemi. Bisogna dare il giusto peso all'analisi dei rischi in occupazioni dominate da donne e in settori "maschili", perché tale concentrazione può avere un impatto diverso su malattie e infortuni.

Tra i rischi "nuovissimi", legati alle nuove forme contrattuali di lavoro, vanno citati i **rischi derivanti dai lavori multipli**. La crisi finanziaria, che rende difficili le prospettive per tutti, in particolare per i giovani e per le donne, ha innescato negli ultimi anni un trend di occupazione multipla, legato alla necessità di sopperire alle scarse entrate di lavori a termine, occasionali o part-time. Il lavoro multiplo e i minilavori costituiscono nuovi tipi di occupazione molto diffusi, soprattutto tra le lavoratrici. Si tratta di un tema assolutamente rilevante per la SSL, se si pensa anche soltanto alla difficoltà di una formazione specifica per i diversi settori lavorativi.

Anche i cosiddetti **rischi combinati** costituiscono un fattore di grande attenzione, evidenziato da analisi e ricerche recenti, che hanno messo in relazione, ad esempio come l'esposizione combinata al rumore e a sostanze chimiche può portare ad effetti neurotossici; oppure come i turni di lavoro in orari particolari possono portare ad un maggior rischio di infortuni dovuti a stanchezza e disattenzione. Nella tabella sono riportati alcuni fattori di rischio e condizioni posti in relazione con le possibili conseguenze sulla salute.

FATTORI DI RISCHIO, CONDIZIONE	CONSEGUENZE, EFFETTI NEGATIVI
Lavoro nel settore terziario	Stress e problemi mentali
Lavoro non protetto dalla legislazione in SSL	Infortuni differenti: scivolare, inciappare, cadere, violenze e molestie, ferite accidentali da aghi, tagli e lesioni da ago, tagli e distorsioni
Lavoro prolungato nella posizione in piedi e/o seduti	Affaticamento e disturbi cognitivi
Postura statica	Disturbi muscolo-scheletrici
Lavoro monotono e ripetitivo	Malattie infettive
Ripetitiva movimentazione di carichi e sollevamento di pazienti	Disturbi della pelle, asma
Esposizione agli agenti chimici e biologici	
Contatto con il cliente e rapporto con il paziente	
Lavorare su richiesta del cliente	
Attività multiple	
Carenza di informazione e formazione	
Poco controllo, autonomia e supporto	

(EU-OSHA, 2012 – la traduzione è a cura degli autori).

Un ulteriore rischio emergente è costituito dal **tragitto casa-lavoro**: le statistiche dimostrano che le lavoratrici sono più esposte agli infortuni in itinere rispetto ai loro colleghi. Dei circa 89mila infortuni in itinere rilevati nel corso del 2010, 45mila hanno riguardato donne e 44mila uomini. Tuttavia il primato femminile è confermato anche in termini di decessi: sui 78 infortuni mortali denunciati complessivamente dalle donne nel 2010, infatti, oltre la metà (41 casi) sono avvenuti in itinere. Se ne deduce che il pericolo principale per le donne è proprio rappresentato dal percorso di andata o ritorno dal lavoro, quando si tratta di affrontare le difficoltà della conciliazione vita familiare-lavoro: l'accompagnamento o la ripresa dei figli dalla scuola, lo sforzo di trovare il tempo da dedicare alla spesa e ad altre incombenze, può comportare un calo di lucidità e di concentrazione, con rischi per la sicurezza.

Vanno citati infine, tra gli altri, una serie di fattori di rischio che hanno già costituito oggetto di indagine negli ultimi decenni, ma che necessitano di particolare attenzione se letti in ottica di genere. Tra questi, i rischi derivanti dalla **movimentazione dei carichi**, che hanno rilevanza in alcuni settori caratterizzati da una forte presenza femminile, come la sanità e l'istruzione (asili nido e scuole dell'infanzia). La movimentazione dei carichi costituisce anche una delle principali cause di infortunio nei settori della

grande distribuzione, della vendita al dettaglio, nei ristoranti/alberghi/catering (HORECA).

L'esposizione a **sostanze chimiche pericolose** costituisce un ulteriore filone di approfondimento per la ricerca in ottica di genere. Più le sostanze agiscono sul sistema endocrino, le regolazioni ormonali, gli organi sessuali e la riproduzione, più le differenze di genere diventano evidenti quando si tratta di valutarne la tossicità. Ad esempio la differenza di reazione uomo-donna è molto marcata quando si tratta di esposizione al nichel: l'allergia a questo metallo, che si può manifestare sotto forma di dermatiti da contatto o eczema alle mani, colpisce il 15-20% delle donne contro il 2-5% degli uomini. I rischi chimici interessano diversi settori professionali in cui la presenza femminile è massiccia, quali le tintorie e lavanderie, la cura della persona (parrucchieri e centri estetici), il settore delle pulizie. Un campo di indagine assolutamente prioritario è costituito, infine, **dai rischi psicosociali**, che sono correlati al tipo di lavoro svolto (problemi con attrezzature inadeguate, ripetitività dei compiti, carico di lavoro eccessivo o insufficiente, lavoro a turni o orari rigidi); alla posizione nella gerarchia organizzativa (immobilismo professionale e assenza di prospettive, comunicazione carente, isolamento sociale o fisico); alle difficoltà di conciliare lavoro e vita privata. Tutte condizioni che hanno un impatto notevole sulla vita delle lavoratrici.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: m.castriotta@inail.it; e.pietrafesa@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

ILO, *Gender Issues in Occupational Safety and Health*. 1999

http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/@dgreports/@dcomm/@publ/documents/publication/wcms_093550.pdf (u.d.a. giugno 2012)

EUROPEAN AGENCY FOR SAFETY AND HEALTH AT WORK. *Risks and Trends in the Safety and Health of Women at Work*. 2011

<http://osha.europa.eu/en/publications/reports/new-risks-trends-osh-women> (u.d.a. giugno 2012)

INAIL, *Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere, Sicurezza di Genere*. 2011

<http://www.inail.it/repository/ContentManagement/information/N2087507040/QuadernoSaluteSicurezza1.pdf> (u.d.a. giugno 2012)

BUREAU TECHNIQUE SYNDICAL EUROPÉEN POUR LA SANTÉ ET LA SÉCURITÉ, *Comprendre le travail des femmes pour le transformer: une recherche-action menée par l'Université et les organisations syndicales québécoises*. 1999. ISBN 2-930003-33-2

PAROLE CHIAVE

Genere; Donne; Rischi